FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale
TEATRO STABILE TORINO

Data 02-04-2017
Pagina 61/63
Foglio 1 / 3

INTERVISTA A GIOVANNA MEZZOGIORNO

LA TENEREZZA DI UN'ATTRICE

Si è fermata per quattro anni, dedicati alla nascita dei suoi gemelli, e ora la vedremo a teatro, in Tv e al cinema. «Sono tornata al momento giusto»

di **Eugenio Arcidiacono**

MAX&DOUGLAS/COURTESY SAVERIO FERRAGINA

Nel mondo dello spettacolo, dove tutto cambia alla velocità della luce, sparire dalla circolazione per quattro anni, specie se sei all'apice della carriera, è molto più che un azzardo. **Giovanna Mezzogiorno** l'ha fatto. E per il motivo più naturale che ci sia: fare la mamma. «Diciamo che ho rischiato. Sapevo che avevo seminato qualcosa in tanti anni di lavoro e, volendo un figlio, pensavo di potermi permettere un certo margine di stop. Invece sono arrivati due gemelli e l'impegno è raddoppiato. Ma sono stata felicissima di dedicarmi totalmente a loro in tutto questo tempo, aiutata per fortuna da un papà molto presente. Non giudico nessuno, ma **credo che le mamme nei primi due-tre anni di vita dei figli dovrebbero stare il più possibile con loro.** Per questo ho ripreso a lavorare solo quando ho ritenuto che fosse arrivato il momento giusto».

E ha ripreso dal suo primo amore: il teatro. In questi mesi l'attrice sta portando in giro per l'Italia (fino al →

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale
TEATRO STABILE TORINO

Data 02-04-2017
Pagina 61/63
Foglio 2 / 3

«L'AMORE, L'AMORE: CHE PAROLONE! È UN SENTIMENTO CHE PUÒ PORTARE CON SÉ ANCHE IL RANCORE, LA GELOSIA»

2 aprile è al Parenti di Milano) *Sogno d'autunno* di Jon Fosse, per la regia di Valerio Binasco: «È un testo molto impegnativo, ma anche ultraromantico. Non facevo teatro da 12 anni e mi sembrava un'occasione imperdibile per mettermi alla prova». E questo è solo l'inizio: dal 25 marzo vedremo Giovanna in Tv su Sky nella terza serie di *In Treatment*, nell'intrigante ruolo di Adele, la psicanalista dello psicanalista Sergio Castellitto, mentre dal 24 aprile sarà al cinema in *La tenerezza*, il nuovo film di Gianni Amelio. Da maggio, infine, 14 anni dopo *La finestra di fronte*, ritroverà sul set Ferzan Ozpetek che ha scritto un film su misura per lei: *Napoli velata*.

Dove trovi tutta quest'energia?

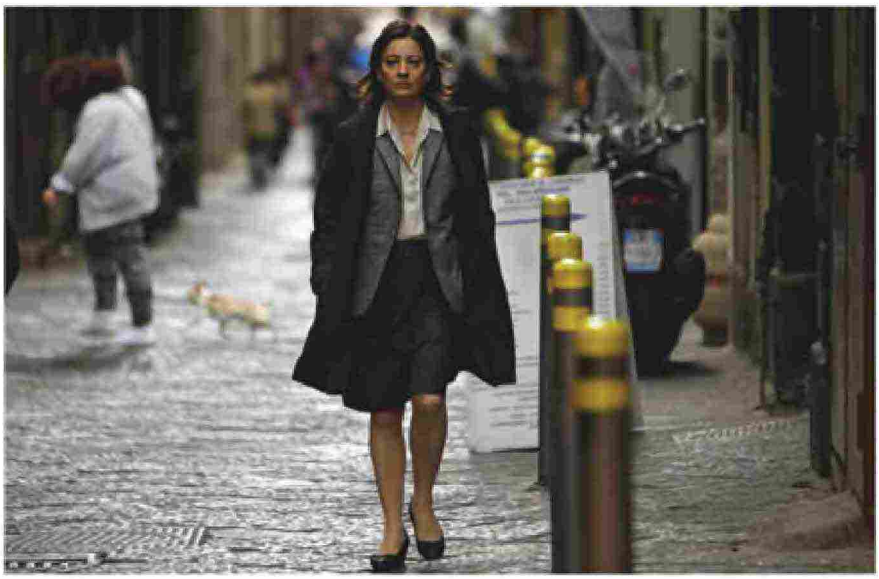
«Non lo so, navigo a vista. Quando girerò a Napoli con Ferzan mi organizzerò al meglio per cercare di stare il più possibile con i bambini. Ma mi tranquillizza il fatto che dopo mi prenderò un'altra bella pausa».

Con due gemelli per casa, come fai a studiare i copioni?

«Con i film i tempi sono più rilassati. Altrimenti scappo in biblioteca. Durante il periodo natalizio dovevo preparare *In Treatment*: ore e ore di dialoghi serrati da mandare a memoria per ogni puntata. Così alle 8.30 mi presentavo in biblioteca a Torino, dove vivo da qualche anno, e ci davo sotto per due o tre ore: a casa era impossibile».

Che rapporto hai con la psicanalisi?

«L'ho frequentata e continuo a frequentarla, perché penso che rappresenti un ottimo strumento per indagare sé stessi. Di solito ci si rivolge a uno psicanalista quando si attraversa un momento di difficoltà, ma secondo me si può farlo anche solo per avere un aiuto per affrontare meglio eventi che ci capitano o le relazioni che stiamo vivendo. Credo che sia importante confrontarsi con una persona che non abbia un legame emotivo con te, che abbia il necessario distacco per darti una valutazione più oggettiva. Da questo punto di vista, trovo che il lavoro di uno psicanalista sia simile a quello di un sacerdote: scavare nel nostro animo per aiutarci a vivere meglio».



DI NUOVO PROTAGONISTA
Sopra: Giovanna Mezzogiorno a teatro in "Sogno d'autunno". In alto: in "La tenerezza" di Gianni Amelio. A destra: nella serie Sky "In Treatment".

Hai una paura che ti accompagna?

«Ne ho tante, come tutti. Ora si è aggiunta quella di non essere una buona madre e, più in generale, la preoccupazione per il futuro dei miei figli in un mondo che non mi sembra molto accogliente verso i nuovi arrivati».

Il caso ti ha portato a girare due film di seguito a Napoli, la città di tuo padre Vittorio. Che rapporto hai con lei?

«Non ci abbiamo mai vissuto, ma a Natale andavamo dalle sorelle di papà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691

Spettacoli

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale
TEATRO STABILE TORINO

Data 02-04-2017
Pagina 61/63
Foglio 3 / 3

CLAUDIO IANNONE - BEPI CAROLI

e poi in estate andavamo in vacanza a Ischia. Quindi ho un legame molto forte con Napoli: mi ci trovo bene, la sento mia, anche perché tutta la famiglia di papà vive ancora lì, zie e cugini a cui sono molto legata. Noi eravamo gli unici "espatriati"».

In *La tenerezza* di Amelio interpreti una figlia che ha un rapporto complicato con suo padre. Com'è stato quello con il tuo?

«Per fortuna è stato totalmente diverso. Io e papà eravamo molto uniti».

Cos'è per te la tenerezza?

«In certi momenti è perfino più importante dell'amore. L'amore, l'amore: che parolone! È un sentimento che può portare con sé anche il rancore, la gelosia. La tenerezza invece ha a che fare con il saper accettare, con il perdono, con la dolcezza, con il senso di protezione. Tutte cose che nell'amore non ci sono sempre».

La tenerezza è fatta anche di gesti fisici: una carezza, un abbraccio...

«Certamente, e anche questi gesti non è detto che ci siano sempre nell'amore. L'amore si può sbandierare, invece la tenerezza va dimostrata anche con questi piccoli gesti che in realtà hanno un valore immenso».

Qualche sera fa hanno ridato in Tv *L'ultimo bacio*, il film che ti ha lanciato nel 2001. Provi tenerezza anche verso ciò che hai fatto in passato?

«Di solito non vedo i miei vecchi film, ma quando capita sì, provo tenerezza per quella bambina che non sapeva niente... Com'ero piccola, fragile e come sono cambiata da allora. Eppure sono passati appena sedici anni. Se ci ripenso, provo un po' di nostalgia. Ma non tornerei mai indietro. Mai. Perché ho fatto troppa fatica per arrivare fin qui».

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.